







# L'opposizione ucraina chiede la pace e sonda il terreno per il dopo-Zelensky

Proponiamo l'analisi del giornale russo [Nezavisimaya Gazeta](#) sull'articolo scritto da Viktor Medvedchuk, uno dei principali esponenti dell'opposizione ucraina. Tenuto prigioniero da Kiev e poi liberato dai russi grazie a uno scambio di prigionieri, è stato recentemente privato da Zelensky della cittadinanza ucraina e dello status di parlamentare, insieme ad altri tre deputati. Il suo pezzo, uscito su Izvestija, potrebbe essere una sorta di "pallone-sonda" per studiare le condizioni del panorama politico ucraino e organizzare una forza popolare che chieda il ritorno alla pace e alla normalità.

## Chi studia da successore di Zelensky

Per la prima volta dopo lo scambio di prigionieri dello scorso settembre, che ha portato alla sua liberazione, il politico ucraino di opposizione Viktor Medvedchuk ha pubblicato un articolo sulla stampa russa. Nel suo intervento, ha esortato in particolare a creare un nuovo movimento per la pace, che promuova gli interessi della maggioranza della popolazione dell'Ucraina e non dei suoi "tutori" occidentali. Alcuni esperti descrivono questo intervento come una sorta di ballon d'essai lanciato in risposta a Zelensky, poco dopo che Medvedchuk era stato privato della cittadinanza ucraina. Altri sono convinti che Medvedchuk abbia già perso la sua occasione per formare questo tipo di movimento.

## I nuovi leader del post guerra

Peraltro, nel momento in cui lo scontro bellico cesserà, usciranno fuori nuovi leader dalle fila di coloro che hanno preso parte alle azioni militari e hanno salvato persone. Dopo essere rimasto in silenzio dal momento del suo scambio, avvenuto a settembre del 2022, l'ex segretario del consiglio politico del partito Piattaforma di opposizione – Per la vita (OPZZ), messo fuori legge dalle autorità ucraine, il 16 gennaio Viktor Medvedchuk ha pubblicato su Izvestija un articolo intitolato "La sindrome ucraina. Anatomia di un confronto militare moderno". In questo pezzo esamina le premesse dello scontro a iniziare dalla fine della Guerra Fredda.

L'Occidente ha inteso il risultato di quest'ultima come una sua vittoria indiscutibile, che ha eliminato il mantenimento dell'influenza della Russia sullo spazio post-sovietico. A Mosca, invece, si contava inizialmente su un'edificazione paritaria e congiunta di un nuovo mondo civile. E proprio il primo ministro ucraino è diventato la prova, precisa Medvedchuk, che la concezione della creazione di uno spazio comune politico ed economico è stata sbaragliata dalla politica europea di pressione sulla Russia.

## La sovranità delle forze filo-occidentali

Nello Stato ucraino, per sua stessa ammissione, si è impiantata una sovranità capillare delle forze filo-occidentali. E si è affermato anche uno spirito anti-russo, sebbene le forze dominanti non abbiano saputo portare altro che dolore e povertà, poiché era l'economia stessa a dettare l'integrazione dell'Ucraina con la Russia. Tra l'altro, nella politica ucraina si è potuto assistere a una curiosa tendenza: con la vittoria alle elezioni presidenziali dopo la seconda rivoluzione del Maidan, Petro Poroshenko promise di raggiungere un accordo di pace con la Federazione Russa in una settimana. Alla fine, però, divenne il presidente della guerra, non adempiendo agli accordi di pace di Minsk.

